

# Adriatico Mediterraneo 2015

## Il Mediterraneo che cambia: Medio Oriente, Balcani e migrazioni ad AdMed 2015

*Tanti incontri con giornalisti ed esperti sui cambiamenti in corso intorno al Mediterraneo.*

Se si vuole comprendere come sta cambiando il Mediterraneo c'è un'occasione da non perdere: gli incontri di Adriatico Mediterraneo Festival 2015. Dalla Tunisia alla Turchia, dall'Egitto ai flussi di migranti, dalle frontiere balcaniche alla sponda sud del mare, il Festival 2015 ha scelto di puntare su ospiti di qualità, in grado di raccontare in prima persona cosa succede nelle zone più "calde" del Mediterraneo.

A partire naturalmente da **Paolo Rumiz**, cui mercoledì 2 settembre sarà consegnato il premio Adriatico Mediterraneo 2015. Scrittore e giornalista, ma soprattutto viaggiatore, Paolo Rumiz ha attraversato più volte le tante frontiere del Mediterraneo e dei Balcani, quelle stesse frontiere che proprio in queste settimane sono tornate a essere, per intere categorie di persone, frontiere chiuse. Nei suoi reportage Rumiz ha raccontato luoghi, persone e storie, sempre con occhio attento al particolare per cogliere l'universale delle donne e degli uomini che attraversano la storia d'Europa e del Vicino Oriente. Sempre mercoledì 2 settembre Rumiz sarà protagonista di un incontro pubblico, che si terrà alla Corte della Mole e sarà moderato da Sergio Sparapani, dedicato all'eredità della Prima Guerra Mondiale a 100 anni dall'entrata dell'Italia nel conflitto.

Già da domenica 30 agosto sarà però possibile approfondire lo sguardo sui cambiamenti nel Mediterraneo e in Medio Oriente grazie all'incontro con **Marco Cesario**, moderato da Leila Ben Salah: 40 anni, Cesario è giornalista e si occupa in maniera approfondita dell'area Mediterranea. Ha lavorato per l'agenzia nazionale ANSA, ad ANSAMED, specializzato sul Mediterraneo e il Medio Oriente arabo-musulmano. Da Parigi collabora con la rivista ResetDoc, con Micromega, con il quotidiano online Linkiesta e con BabelMed. Scrive inoltre di Mediterraneo su Globalist e su MedArabNews.

Lunedì 31 agosto Adriatico Mediterraneo offre l'opportunità di un racconto dal vivo della situazione a Lampedusa, meta agognata di migliaia di migranti attraverso il mare, punto di arrivo di chi riesce a sopravvivere alla violenza del viaggio: alla Feltrinelli **Davide Camarrone**, giornalista della TGR Rai di Palermo, presenta il suo "Lampadusa", reportage sull'isola in mezzo al Mediterraneo, il racconto dei volti e dei luoghi, le voci degli abitanti, i tanti anonimi eroi, i militari, i volontari, il sindaco. Una storia violenta e tragica che ha causato e causa sofferenze immense.

E sempre di migranti, in particolare di richiedenti asilo e di profughi, si occupa l'incontro in programma giovedì 3 settembre alla sala Convegni della Mole a cura di Medici Senza Frontiere: **"#milionidipassi: un possibile ponte per le popolazioni in movimento"**. Si parte dai numeri: più di 51 milioni di persone nel mondo costrette a fare milioni di passi per sopravvivere: 16 milioni sono rifugiati, più di 33 milioni sfollati e circa 1,2 milioni richiedenti asilo. Intervengono Loris De Filippi Presidente MSF Italia, Stefano Galieni Coordinatore di Redazione del Corriere on line delle Migrazioni, Giovanni Lattanzi Presidente di GUS, modera Linda Cittadini giornalista di ÉTV Marche.

Venerdì 4 settembre il focus è sull'Egitto, tra fondamentalismo, regime e libertà, grazie all'incontro alla Poveriera Castelfidardo con **Davide Acconcia**. Corrispondente dal Cairo

per il Manifesto, scrittore e saggista, Acconcia racconterà cosa sta accadendo proprio in questi mesi in Egitto, un paese ancora nel mezzo di una difficile uscita dal dopo Mubarak, obiettivo di gruppi affiliati allo Stato Islamico e teatro di un difficile confronto tra repressione e aneliti di libertà. Modera l'incontro Michela Mercuri, docente di Storia contemporanea dei Paesi mediterranei presso l'Università degli Studi di Macerata.

Sabato 5 settembre si chiude il ciclo di incontri con un appuntamento all'Arco di Traiano dedicato alla Turchia paese in bilico, grazie alla presenza di **Marta Ottaviani**. La Turchia è da sempre un ponte tra culture e mai come ora si trova in equilibrio precario fra i tanti diversi mondi che si agitano al suo interno: Europa e Asia, moderno e tradizionale, integralismo e laicità. Marta Ottaviani, giornalista milanese, ha vissuto otto anni in Turchia e collabora, fra gli altri, con La Stampa, Avvenire e East-Rivista di Geopolitica.

Tutte le info su [www.adriaticomediterraneo.eu](http://www.adriaticomediterraneo.eu)

*Ancona, 24 agosto 2015*